

## SILVIA GUERRESCHI

**E**ccomi qui a parlare di cose vecchie, superate, disprezzate... ma che hanno fatto la storia del paracadutismo.

Avevo sei mesi quando iniziai a frequentare i campi di volo e, crescendo, a prendere confidenza con la ghiaia... a cosa serviva?

Questo lo imparai molti anni dopo, quando decisi di avvicinarmi alla Precisione in atterraggio.

Si tratta di un tipo di lancio che si effettua da una quota di mille metri, atterrando poi su un bersaglio che in origine era costituito da un cartoncino rotondo di 10 cm. circa di diametro posizionato al centro di un cerchio di ghiaia più grande detto "buca".

Quante botte in atterraggio!!!!

Per non parlare poi di quando atterrava, ancora in velocità, qualcuno particolarmente pesante che con fare agguerrito sembrava voler dire: "Se ti prendo ti distruggo!"

Ricordo che dal mio primo campionato italiano tornai a casa con un dente rotto..." si incarna il mestiere!" mi dissero.

Poi fortunatamente l'evoluzione fece il suo corso.

Ora atterriamo su un materassone di gomma piuma su cui è posto un bersaglio elettronico, detto "piatto" di colore nero di 30 cm. di diametro al centro del quale è posto un



*Antonella Tondi, Silvia Guerreschi, Sandra Flumian, Morena Franceschetti, Carla Brighetti, Foto di Efsio Secci.*

altro cerchietto di colore giallo delle dimensioni di una moneta da un euro circa.

A volte quando descrivo questo mi sento chiedere: "E DA MILLE METRI MIRATE QUEL COSO?"

Tutta la quota che abbiamo la sfruttiamo per "sentire l'aria".

La tecnica consiste nell'atterrare andando incontro al vento e quindi con le nostre vele lente ma precise ci divertiamo a "passeggiare" per il cielo cercando il punto giusto per attaccare.

Quello che cerco di trasmettere a chi non riesce a capire che gusto ci provo ad usare un paraca-

dute così lento è che noi precisionisti puntiamo ad essere una cosa sola con il nostro mezzo e che per fare questo bisogna avere molta sensibilità per avvertire ogni piccola variazione soprattutto negli ultimi 100 mt.

Come atterriamo? Il regolamento dice che viene considerata la prima parte del corpo che tocca terra e quindi siamo tutti provvisti di scarpe da ginnastica con il tacco modificato affinché mirando al bersaglio si riducano al massimo le possibilità di penalizzazione.

Questo tipo di lancio, solitamente in gara, è effettuato in squadre composte da cinque elemen-



*Qui sopra, materassone di gomma piuma su cui è posto un bersaglio elettronico, detto "piatto" di colore nero di 30 cm. di diametro al centro del quale è posto un altro cerchietto di colore giallo delle dimensioni di una moneta da un euro circa.*



## curriculum

**Nome:** SILVIA

**Cognome:** GUERRESCHI

**Data e luogo di nascita:** 5.05.1965, Torino

**Studi/professione:** estetista

**Data e località primo lancio:** Vercelli, 6 giugno 1982

**Numero di lanci effettuati:** 3.500 circa

**Specialità praticate:** stile e precisione

**Scuola o gruppo di para attuale:**  
SKYDREAMCENTER CUMIANA

**Motto:** "non arrendersi mai"

**Altri sport praticati:** sci, nuoto, corsa

**Partecipazioni a gare italiane ed estere:**

- *Campionati italiani* dal 1987 al 1998
- *Campionati del mondo discipline classiche:* 1988 Nyköping (Svezia), 1990 Bled (Slovenia), 1992 Trieben (Austria), 1994 Chengdu (Cina), 1996 Bèkèsçsaba (Ungheria), 1998 Vrsar (Croazia).
- *Campionati del mondo Para Ski:* 1993 Flachau (Austria), 1995 Snowbird Utah (USA).
- *Coppa Europa:* 1995 Efeso (Turchia).

**Palmares completo:**

- Dal 1990 al 1998 13 titoli italiani tra stile, precisione, combinata e para ski.
- Due record italiani di stile tutt'ora imbattuti.
- 11° posto stile Coppa Europa Efeso 1995 (prima non professionista).
- 3° posto assoluto precisione 1995 Verona.

ti che “saltano” in successione aprendo il paracadute a quote leggermente diverse : “scalate”. Spesso, alla Precisione viene abbinato lo Stile. In questo caso la quota di lancio è di 2000 mt. (2250 in gara) in cui nei primi secondi si assume una posizione simile ad una freccia con la testa in giù. Questo permette di raggiungere una velocità prossima ai 300 km. orari, dopo di che la posizione cambia rapidamente per compiere le evoluzioni che vengono riprese da terra mediante una telecamera fissa.

In totale sei figure tra giri e capriole all’indietro (looping) da effettuarsi nel minor tempo possibile.

Qui, a differenza della precisione, si esce dall’aereo singolarmente ed in gara le prove da effettuare sono quattro. Vince chi totalizza il minor tempo.

Spesso, a fine lavoro a paracadute aperto avevo il fiatone, come se quei mille mt. di caduta li avessi fatti di corsa!

Negli anni le discipline sono aumentate ed ogni nuovo paracadutista si avvicina a quella che gli è più congeniale, ma quello che ci accomuna un po’ tutti, “lenti o veloci” che siamo, è la sensazione di godimento che proviamo come se fossimo accarezzati dall’aria.

*La premiazione al termine di una gara di precisione.*

